

FONDO DI SOLIDARIETÀ E GETTITO IMU: IL TERRITORIO SI RIBELLA AL "PRELIEVO FORZOSO" DA PAGARE ALLO STATO ENTRO FINE ANNO

«No alla stangata da 50 milioni»

Vertice dei Comuni a Lavagna. «Adesso basta, vogliamo un incontro al Ministero»

SILVIA PEDEMONTE

«IL TIGULLIO non può subire un prelievo forzoso da parte dello Stato da quasi 50 milioni di euro da pagare entro la fine del 2013. È una cifra incredibile. Per questo, dopo il vertice di domani fra i Comuni a Lavagna, chiederemo un incontro al ministero dell'Economia e delle Finanze. Perché è ora di dire basta». Da Giovanni Battista Raggi, assessore alla Finanze del Comune di Santa Margherita, nei giorni scorsi era partito il documento contro il prelievo forzoso firmato in modo comunitario - accanto a "Santa" - da Rapallo, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante e Moneglia. E sempre da Raggi arriva l'annuncio della decisione che le amministrazioni metteranno a punto a Palazzo Franzoni (ore 10), nella riunione convocata dal sindaco Giuliano Vaccarezza: muoversi compatti verso Roma e chiedere udienza al Ministero.

Una battaglia da combattere tutti assieme. Sul prelievo forzoso il decreto del presidente del Consiglio dei ministri è allo studio in questi giorni. E mette sul tavolo cifre pesanti. Il record spetta a Rapallo, con una stangata da oltre 15 milioni e mezzo di euro (15.612.083 per la precisione). Perché questo dato così alto? Il prelievo forzoso è composto da due voci: la prima è la quota che il Comune deve cedere per alimentare il fondo di solidarietà (nel caso di Rapallo, 8 milioni 494 mila euro), cifra che è il 30,76 per cento del gettito Imu di competenza comunale, ad aliquota base, comunicata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze, al 30 settembre 2013; la seconda è il gettito Imu in più che lo Stato recupera (per Rapallo, 7 milioni 117 mila euro). Quindi: in città, come quelle del Tigullio, ad alta densità di seconde case, gli importi lievitano.

Rapallo è davvero il caso record, vi-

sto che per quanto riguarda il surplus di gettito Imu deve restituire un importo allo Stato (quei 7 milioni e 117 mila euro) che la pone come seconda città "debitrice" - diciamo così - in tutta Italia: davanti a Rapallo c'è solo Roma. Segue, al terzo posto, un'altra ligure (Sanremo, da cui lo Stato prende 6 milioni e 728 mila euro) e, al quarto posto, Chiavari, con 5 milioni 113 mila euro. Insomma: una bella botta e un primato di cui non andare fieri. «Rapallo è il Comune più massacrato, in Liguria, per via del numero di seconde case - rimarca il sindaco Giorgio Costa - Tanti alloggi significa, nel nostro caso, anche il bisogno di molti servizi. Come si fa, però, con questi prelievi da parte dello Stato e, soprattutto, con questa totale mancanza di programmazione?».

Per il prelievo forzoso, nulla cambia alla luce di quanto annunciato dal premier Enrico Letta in questi giorni, ovvero l'abolizione della seconda rata dell'Imu. Perché, in questo caso, si parla sempre di Imu per la prima casa, mentre il prelievo forzoso si poggia sui dati dell'Imu di tutto ciò che rientra nel grosso calderone delle seconde case. E allora ecco per Chiavari

un prelievo forzoso di 11 milioni e 666 mila euro, per "Santa" quasi 6 milioni di euro, 3 per Lavagna e Sestri Levante, 2 milioni per Moneglia. Un labirinto di numeri e cifre dove accadono anche cose curiose. Tipo, per far quadrare i conti, vedere lo Stato che inserisce anche l'Imu che una città dovrebbe pagare sugli immobili comunali. Succede anche questo, come racconta Antonio Manfredi, dirigente della seconda Ripartizione - Servizi finanziari del Comune di Rapallo: «Per far quadrare sono stati aggiunti dal Ministero, oltre le cosiddette "code di gettito", 241 mila euro che Rapallo dovrebbe pagare come Imu sugli immobili comunali».

silviapede@virgilio.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre nel Tigullio

SANTA MARGHERITA	RAPALLO	CHIAVARI
3.887.253,93 euro la quota ceduta per il fondo di solidarietà	8.494.441,66 euro la quota ceduta per il fondo di solidarietà	6.553.457,74 euro la quota ceduta per il fondo di solidarietà
2.011.641,59 euro il gettito Imu in più che lo Stato recupera	7.117.641,42 euro il gettito Imu in più che lo Stato recupera	5.113.079,32 euro il gettito Imu in più che lo Stato recupera
5.898.895,52 euro il totale del prelievo forzoso*	15.612.083 euro il totale del prelievo forzoso**	11.666.537 euro il totale del prelievo forzoso**



LAVAGNA	SESTRI LEVANTE	MONEGLIA
2.665.651,17 euro la quota ceduta per il fondo di solidarietà	3.055.829,77 euro la quota ceduta per il fondo di solidarietà	1.250.926,81 euro la quota ceduta per il fondo di solidarietà
442.564,85 euro il gettito Imu in più che lo Stato recupera	Lo Stato non recupera gettito Imu in più	1.364.448,32 euro il gettito Imu in più che lo Stato recupera
3.108.216,02 euro il totale del prelievo forzoso***	3.055.829,77 euro il totale del prelievo forzoso**	2.615.375 euro il totale del prelievo forzoso**

NOTE

* il dato del ministero dell'Interno differisce da quello del Comune: 5.942.352 euro
** i dati di ministero e Comune coincidono
*** il dato differisce da quello del Comune: 3.296.044 euro

I COMUNI MAGGIORI "DEBITORI" IN ITALIA

Roma	33.445.521,96	Gli importi indicano la quota aggiuntiva di Imu che alcuni Comuni devono versare allo Stato oltre al 30,76% trattenuto a tutti (fonte Italia Oggi)
RAPALLO	7.117.641,42	
Sanremo	6.728.121,19	
CHIAVARI	5.113.079,32	
Arzachena	4.036.518,42	
Padova	3.035.612,92	
Anzio	2.867.343,73	
Santa Marinella	2.716.125,63	
Alassio	2.711.025,17	
Lerici	2.459.738,22	
Comacchio	2.409.891,37	
Cortina d'Ampezzo	2.358.400,98	
Ladispoli	2.300.140,72	
Desenzano del Garda	2.284.604,97	
Forte dei Marmi	2.268.860,98	

LE REAZIONI

«SIAMO GIÀ A NOVEMBRE RICHIESTA ESAGERATA»

IL SINDACO di Lavagna, Giuliano Vaccarezza, si è messo in testa al gruppo di colleghi che protestano per il meccanismo del prelievo forzoso e confida, con la riunione di domani, di redigere anche un documento collettivo da inviare a governo e Anci: «Dobbiamo far sentire il nostro grido di dolore - dice Vaccarezza - perché lo Stato dimostra la totale incapacità di programmare il rapporto con i cittadini: non può chiedere cifre del genere, a novembre, con i bilanci già fatti». Nel caso di Lavagna se ne vanno, improvvisamente, 3.108.216 euro.

«I numeri dovrebbero essere non alterabili e, quadro alla mano, tenendo al di fuori la pressione fiscale, ognuno dovrebbe poter sapere di quanto può disporre - dice anche il sindaco di Rapallo, Giorgio Costa -. Invece, ci troviamo sempre a rincorrere un quadro in divenire. Rapallo ha in cassa 37 milioni, più 5 milioni di avanzo: perché non poter spendere almeno quei 5 milioni di euro? Potremmo dare respiro al territorio, al bisogno di lavoro, alla necessità di interventi e opere. È giusto il metodo che vede muoverci tutti insieme, con gli altri Comuni: speriamo di ottenere risultati». Se Rapallo è la seconda città più "tartassata" d'Italia, dopo Roma, al quarto posto si colloca Chiavari, dove la somma tra fondo di solidarietà e gettito Imu fa 11.666.537 euro: «Siamo diventati il forziere dello Stato - commenta il sindaco, Roberto Levaggi -. Faremo una variazione di bilancio, peraltro senza possibilità di farlo prima di dicembre. Io non trovo giusto che Comuni virtuosi nel gestire il proprio bilancio, com'è sempre stato il nostro, debbano pagare così tanto, per colpa degli altri». Anche Gibi Raggi,

assessore alle Finanze di Santa Margherita, al di là delle cifre rimarca che la nota dolente è il metodo. Sbagliato. «Come Comuni sapevamo che avremmo potuto subire un prelievo dallo Stato. La cosa è rimasta lì, come probabile, fino a ora. Non si può lavorare così, senza una pianificazione e con i Comuni costretti sempre a fare il ruolo degli esattori, di coloro che chiedono ai cittadini soldi per servizi che non avranno, visto che quei soldi vanno dritti dritti allo Stato e noi nemmeno li vediamo».

Per il Comune di Sestri Levante il prelievo di denaro destinato al fondo di solidarietà nazionale ammonta a 3 milioni 55 mila 829 euro. Circa il doppio rispetto alla cifra prevista dall'amministrazione comunale, che, in vista della chiusura del bilancio, sta cercando di recuperare le risorse perdute rivedendo, laddove possibile, le voci di spesa. «A fronte di un prelievo di oltre 3 milioni di euro, riceveremo un contributo di 819 mila 729 euro - ha spiegato l'assessore al Bilancio, Pietro Gianelli -. Si tratta di federalismo al contrario». Anche il sindaco di Moneglia, Claudio Magro, concorda. Con i suoi 2 mila 800 abitanti e un'alta percentuale di seconde case, il borgo monegliese contribuisce al fondo nazionale con 1 milione 250 mila euro, a cui si aggiunge il gettito Imu trattenuto dallo Stato pari a 1 milione 364 mila euro. «Ci tocca fare gli esattori per conto dello Stato - commenta il sindaco Magro -. I cittadini pagano le tasse e si aspettano servizi in cambio, ma è difficile spiegare che non possiamo erogarli perché i contributi versati non si fermano nelle casse del Comune».

S. PED.

(Hanno collaborato: SIMONE ROSELLINI e SARA OLIVIERI)